

La settimana di un medico di famiglia

Giuseppe Maso

*Medico di famiglia - Venezia
Responsabile corso di Medicina di Famiglia, Università di Udine*

Lunedì

Lo scorso anno i medici di medicina generale della mia Asl hanno ricevuto 168 email dagli uffici direzionali e amministrativi della medesima, una trentina in più dell'anno precedente e una cinquantina in più di due anni fa. Anche quest'anno il ritmo di ricezione è incalzante, siamo già a oltre 80 nella prima prima metà dell'anno.

Le mail riguardano prevalentemente nuovi compiti burocratici e organizzativi e riguardano ben poco il "core" della professione, cioè il farsi carico della cura di chi soffre. Riguardano l'attivazione di nuovi ambulatori specialistici, modalità di invio in ospedale, modalità di compilazione di moduli, report sulla prescrizione farmaceutica e attivazione di modalità organizzative della medicina territoriale.

La cadenza di queste mail è al limite dello *stalking* e di fatto impedisce la reale organizzazione del lavoro e dello studio; la maggior parte di esse è accompagnata da allegati che comportano, per essere interpretati, una cospicua perdita di tempo.

Tutto questo si associa ormai a un insopportabile carico fiscale e a una serie di adempimenti per cui sono previsti indispensabili incontri di formazione. L'aggiornamento dei medici a questo punto riguarda quasi esclusivamente questi argomenti e i corsi relativi a questi temi ormai forniscono crediti ECM, ne sono esempio il corso organizzato dell'Ordine dei Medici sulla fatturazione elettronica o quelli organizzati dalla Asl sulle modalità di compilazione della ricetta dematerializzata per le prescrizioni specialistiche.

Insomma l'organizzazione del lavoro, i bisogni formativi, e l'erogazione delle cure non sono più libere competenze dei medici ma sono pianificate da un sistema burocratico-organizzativo che si interfaccia con il mondo medico solo attraverso le organizzazioni sindacali che di fatto oltre a "farsi carico" dell'Ordine dei Medici e delle Scuole Regionali di Formazione sono l'interlocutore unico anche per gli aspetti squisitamente scientifico-professionali come linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici (Università e Società scientifiche non esistono).

Ogni Asl ormai si configura come un'entità distinta dalle altre dove le modalità di accesso alla diagnostica, le modalità di ammissione al secondo livello di cura e l'offerta di assistenza possono differire da quanto avviene nelle Aziende sanitarie limitrofe. Il medico di medicina generale pur essendo medico del Servizio sanitario nazionale, di fatto, ha una serie di limitazioni che gli impediscono di inviare un paziente per consulenze o terapie in una Asl che non sia quella in cui opera. È intuitivo che il sistema sta diventando sempre più illiberale e che la mancanza di libertà dei medici si trasforma in mancanza di libertà per gli ignari e inconsapevoli cittadini.

È palese pure come questo sistema disincentivi il merito, porti a un'omogeneizzazione al ribasso delle prestazioni mediche delle cure primarie e favorisca il *burn-out* dei professionisti.

L'aggregazione coatta dei medici, senza alcuna evidenza che questo comporti un miglioramento del servizio (anzi pare sia il contrario), molto probabilmente disincenti-

verà i giovani medici a scegliere questa professione i cui motivi di predilezione erano proprio indipendenza e autonomia. È forse proprio questo che si vuole: che la medicina di famiglia sparisca.

Martedì

Mi è stato inviato dalla Asl un Decreto Regionale per "la formazione di un elenco regionale di candidati idonei alla nomina a Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria". Aver letto che esiste il coordinatore del coordinamento mi ricorda che sono in Italia, come mi ricorda che vivo in questo Paese il fatto che il bando è stato inviato praticamente in scadenza.

Mercoledì

Durante una pubblica assemblea ha inveito contro gli amministratori comunali perché i vigili non avevano concesso il pass per il parcheggio nelle aree dedicate ai disabili al cognato con deficit cognitivo congenito. Ha ottenuto il pass in un altro Comune. Oggi è venuto a chiedermi per la stessa persona il certificato di idoneità sportiva non agonistica perché deve fare una gara podistica.

Giovedì

Ho visto un nuovo paziente, si è appena iscritto nel mio elenco, è stato operato più di sei anni fa per un carcinoma della prostata. Mi ha chiesto due impegnative, una per il PSA e una per una visita radioterapica di controllo. Gli ho fatto presente che forse non vale la pena che continui a farsi vedere dal radioterapista e che sono in grado di seguirlo correttamente. Il radioterapista controlla il PSA ed esegue una esplorazione rettale.

Quando gli ho detto che sono cose che so

fare, e che mi posso assumere la responsabilità dei controlli, ha insistito per avere l'impegnativa. Sono stato colto da un senso di frustrazione e amarezza, ancora una volta mi è stata riconfermata la considerazione che la gente ha della medicina "di base" e su cosa si aspetta da essa. Ho fatto presente al paziente, con maniere gentili, che sono un dottore e che se non si fida del sottoscritto può affidarsi a un altro di cui si fidi o a un altro che gli fornisca le impegnative che richiede.

Se ne è andato, si rivolgerà a un altro sanitario, con buona pace del sottoscritto e con l'ennesima sconfitta della medicina generale.

Venerdì

- Sms: "Dott. Maso sono la figlia di CG. So benissimo che non è il suo orario. Io però penso che mia madre non stia prendendo regolarmente aripiprazolo come da indicazione della psichiatra. Non è che si dimentica, secondo me sono decisioni che prende deliberatamente. Cosa è giusto fare? Portarla da lei o dalla psichiatra? Per quanto poi possa servire, perché non è controllata h24! Ma i vicini la sentono parlare di notte... In realtà parla, ride e piange da sola da decenni, quindi il mio massimo desiderio sarebbe quello che i vicini almeno dormissero! Grazie, L."

- "Dottore ho bisogno di alcuni giorni di malattia perché mi hanno chiamato in servizio ma io ho già prenotato una crociera e non posso perdere la caparra!". Richiesta di un carabiniere.

Sabato

"Mia madre sta molto male, ha molta tosse, un forte dolore al torace, non riesco ad alzarla, viene lei o chiamo l'ambulanza?". Arrivo a domicilio, l'anziana cammina per la casa, non ha tosse e ha un modesto dolore intercostale. Tanto è gratis!